

ARTI VENATORIE & SOCIETÀ

Segugisti, alcune gare in calendario quest'anno

Continuiamo con la presentazione del calendario delle gare organizzate dalla Pro Segugio. 7-8-9 febbraio, Cac su lepre, a Viterbo, organizza il Gruppo cinofilo viterbese. 8-9 febbraio, Cac su lepre, qualificazioni i Coppa dei Campioni Arci Caccia, a S. Stino di

Livenza (Ve), organizza Arci Caccia in collaborazione con Sips Venezia. 8-9 febbraio, Cac su lepre, a Parma, organizza Sips Parma. 8-9 febbraio, Brevetto di muta, a Parma, organizza Sips Parma. 8-9 febbraio, Cac su lepre, ad

Ancona, organizza Sips Ancona. 22-23 febbraio, Cac su lepre, a Brindisi, organizza Sips Brindisi. 8-9 febbraio, Cac su cinghiale, categoria singoli e coppie, a Nuoro, organizza Sips Nuoro. 8-9 febbraio, Cac su lepre, a Firenze, organizza Sips Firenze. 14-15-16, Cac su lepre, campionato provinciale Fidc, a Malpaga, organizza Sips Bergamo. 14-15-16 febbraio, Cac su lepre, a Grosseto, organizza Sips

Grosseto. 14-15-16 febbraio, Cac su cinghiale, 29° Trofeo Pro Segugio senese, categoria singolo, a Siena, organizza Sips Siena. 14-15-16 febbraio, Cac su cinghiale, categoria singoli, a Civitella in Val di Chiana (Ar), organizza Sips Arezzo. 15-16 febbraio, Cac su lepre, prove valide per il 31° Trofeo «P. Minella», ad Asti, organizza Sips Asti. 15-16 febbraio, Cac su lepre, a San Bonifacio (Vr), organizza Sips Verona. ■

Pro Segugio: a marzo l'assemblea generale

La Pro Segugio ha convocato l'assemblea generale dei soci. L'assemblea generale della Società Italiana Pro Segugio si terrà sabato 29 marzo, nel primissimo pomeriggio, a Monte Roberto, in provincia di Ancona. All'ordine del giorno la relazione del presidente e il bilancio. ■



Segugisti in assemblea

Caccia con i cani e predatori Quale convivenza

Al via uno studio scientifico della Pro Segugio in collaborazione con l'Università di Udine. I lavori saranno diretti da Stefano Filacorda

La Pro Segugio ha impostato un importante studio sull'interazione tra ungulati, cinofilia, caccia con i cani e grandi predatori. Lo studio verrà effettuato in collaborazione con l'Università di Udine, affidato al prof. Stefano Filacorda, docente di Gestione faunistica, Ecologia e Biologia. Studi recenti hanno permesso di evidenziare come l'attività predatoria di alcuni carnivori possa essere modulata, rendendola più efficiente, dall'attività venatoria e come quest'ultima potrebbe influenzare la condizione delle prede, non necessariamente in senso negativo, ma creando un sistema equilibrato.

Si tratta di una ricerca innovativa che cerca di studiare queste interazioni dal punto di vista ecologico ed etologico ponendo come punto centrale l'attività cinofila, la caccia con il cane da seguita selezionato e la sua stessa condizione studiata prima e durante la stagione di caccia.

Questo lavoro intende studiare le interazioni tra la presenza di lince e altri predatori con cervidi, suidi e l'attività cinofila, la caccia con il cane. Saranno tre le tecniche da utilizzare, complementari fra loro: le fototrappole, la radiotelemetria e l'uso di metaboliti endogeni con la raccolta di materiale biologico con l'ausilio dei cani.

Il lavoro vuole dunque cercare di comprendere le modalità di interazione esistenti tra alcune specie di cervidi e suidi con l'attività cinofila, la caccia con l'uso dei cani e la presenza, o assenza, di predatori in particolare felidi e canidi. Per realizzare questo quest'anno saranno utilizzate, co-

me detto, tre tecniche complementari.

La radiotelemetria applicata sia sui cani da seguita che su alcuni esemplari di caprioli al fine di valutare l'interazione tra questa specie durante l'attività cinofila, l'azione di caccia e l'uso dello spazio e dell'habitat in stagione di caccia e no.

Il fototrappolaggio e video trappolaggio per valutare la presenza e i ritmi di attività degli ungulati, dei predatori durante e fuori la stagione caccia e in luoghi in cui si esercita la cinofilia e l'attività venatoria ed in alcune aree di protezione.

Analisi di metaboliti al fine di valutare lo stato dell'asse ipotalamo-ipofisi-surrenali (HPA), in particolare il cortisolo per evidenziare il livello di allarme (imprecisamente definito come stato di stress).

Le aree geografiche interessate a questo particolare lavoro sono state identificate nei Friuli Venezia Giulia, dove è accertata la presenza della lince e dello sciacallo e dove viene esercitata la caccia con il cane da seguita sui cervidi e cinghiali; in particolare l'area di Trasaghis, Vito D'Asio, Forgaria del Friuli.

Per lo studio saranno utilizzati cani da seguita selezionati appartenenti alle razze segugio italiano e pelo forte, segugio italiano a pelo raso, segugio dell'Appennino e segugio maremmano. Il motivo di tale impiego vale anche per valutare il miglioramento genetico in vista del definitivo riconoscimento da parte della Federazione Cynologica Internazionale, e delle altre razze del sesto gruppo con l'obiettivo della riqualificazione

e salvaguardia delle stesse.

Gli obiettivi principali si possono sintetizzare con il valutare la distribuzione, la densità e l'uso del territorio da parte di alcune specie di interesse faunistico-venatorio prima e durante l'attività cinofila e la stagione venatoria nelle aree di protezione e di caccia e nelle aree a forte frequentazione da parte di predatori.

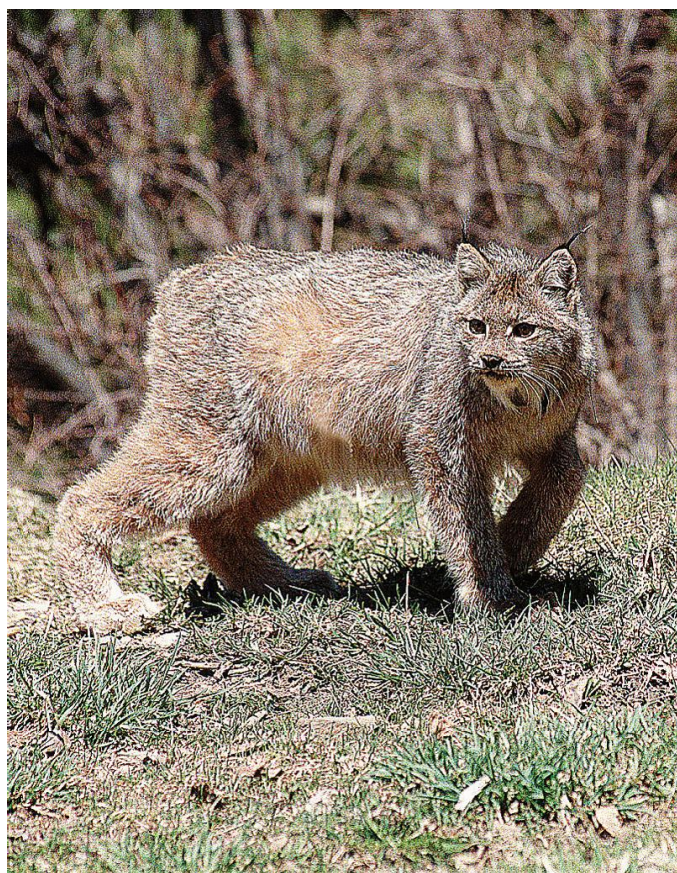
Si vuole anche valutare la presenza, la distribuzione, l'uso del territorio e l'efficienza di caccia da parte di predatori specialisti e generalisti in presenza di attività cinofila e attività venatoria.

Nonché valutare il movimento dei cani e dei cervidi durante le attività cinofile e l'attività venatoria attraverso l'uso di radiocollari.

Si vuole anche valutare l'utilizzazione dei cani per la raccolta di materiale biologico dei carnivori e per la loro localizzazione e identificazione.

Valutare l'attività dell'asse ipotalamo-ipofisi-surrenale e lo stato di equilibrio da parte dei caprioli, cervi e cinghiali durante l'attività cinofila e prima della stagione di caccia, durante e dopo la stessa stagione e in zone con presenza di predatori e non, sia in zone di caccia che in zone protette. Questa analisi sarà condotta sul pelo degli animali abbattuti e sui campioni raccolti in natura attraverso i sistemi specifici della raccolta del pelo. L'analisi sarà condotta anche sul materiale biologico (peli e feci) dei carnivori in aree di caccia e non, durante la stagione venatoria, e al di fuori della stessa, con l'ausilio dei cani da seguita utilizzati per l'attività sia cinofila che di caccia che di monitoraggio. Valutare la condizione corporea degli animali abbattuti attraverso l'analisi del grasso nelle diverse aree del corpo.

Infine si vuole ottenere un miglioramento genetico, di riqualificazione e salvaguardia delle razze da seguita italiane ed estere. ■



Lo studio vedrà interessate le aree del Friuli Venezia Giulia, dove è accertata la presenza della lince

Incidenti con fauna selvatica Dalla Regione polizza assicurativa

Ogni anno si registrano incidenti stradali causati da fauna selvatica. Secondo la legge, la fauna è patrimonio indisponibile dello Stato ed è sempre stato un problema per quanti, sfortunatamente, si sono imbattuti in tali incidenti.

La Regione Lombardia ha stipulato una polizza assicurativa per la copertura dei danni subiti dai veicoli per i conseguenti danni alla persona a seguito di collisione con fauna selvatica.

La polizza prevede la copertura solo su collisioni avvenute durante la circolazione su strade statali, regionali, provinciali e comunali del territorio regionale. Sono escluse le strade in concessione, come autostrade e tangenziali.



La fauna non è solita rispettare il codice della strada creando pericoli

L'indennizzo assicurativo copre fino al 75% dei danni accertati subito dai veicoli, con un limite massimo di quattro mila euro.

In caso di incidente, per poter avviare la pratica assicurativa, occorre trasmettere una richiesta di indennizzo entro 30 giorni

dal verificarsi dell'incidente alla Regione Lombardia (alla Presidenza della Giunta) e per conoscenza alla Provincia di Bergamo (Servizio Caccia e Pesca) revia raccomandata.

Nel caso di incidente stradale il conducente deve fermarsi e avvisare le Forze dell'Ordine. ■